

Ricostruiamo l'Aquilone

La sicurezza come bene comune

a cura di eFerrara Urban Center del Comune di Ferrara
con i contributi della Regione Emilia-Romagna
gennaio - giugno 2014

NEL GIARDINO PIÙ BELLO CHE C'È

poesia scritta dai bambini della scuola d'infanzia Aquilone nell'ambito dei laboratori didattici curati dalle insegnanti

Nel giardino più bello che c'è,
c'è un'altalena,
ma non come quella gialla che ho a casa e non so più dov'è.
Un'altalena per andare avanti e indietro,
per andare a testa in giù,
per salire in piedi e dondolarsi con gli occhi aperti,
perché se li chiudo ho troppa paura.

Nel giardino più bello che c'è,
c'è un albero fiorito con fiori rosa e bianchi,
di quelli che poi diventano mele e ciliegie.

Ci sono le corde,
c'è una scaletta per arrampicarmi,
e salire su un castello
fatto in cima ad un albero vero.

Dell'erba pulita, senza pozzanghere,
perché la mamma non sgridi
che mi sono sporcato.

C'è un canestro per giocare con la palla
e dare tanti calci per fare goal col pallone.

Ci sono gli amici per fare i carnevali,
e riempire il prato di coriandoli di fiori,
fiori profumati da raccogliere,
da piantare e annaffiare.

Nel giardino più bello che c'è,
c'è un labirinto per nascondermi in mezzo ai cespugli,
una capanna per ripararmi quando c'è il vento.

Una montagna per rotolarsi,
una ruspa per scavare,
una paletta per trovare i vermi,
le lumache e le formiche.
Un po' di terra per le fragole e i pomodori.

Un giardino con tanti sassi,
da coprire con tanta sabbia,
fare castelli e poi metterci in cima la bandiera.

Ma se serve anche un po' d'acqua,
non si può dire di no a prenderla,
altrimenti il castello si rompe.

Prenderla con le mani
e guardarla mentre passa sotto un ponte.

Forse c'è un cavallo, o un cerbiatto,
un cane e un pulcino.

E guardo il cielo,
un cielo con gli uccelli che volano,
e uno che mi scivola sulla spalla
e diventa mio quando lo chiamo.

Uno scivolo alto,
alto, altissimo, perché io non ho paura
e posso immaginare di saper volare.

Nel giardino più bello che c'è,
c'è una stradina e una bicicletta per pedalare,
da non tenere a bada,
anzi, tante biciclette, per non litigare.

Un carretto per trasportare,
un tavolo per appoggiare,
un muro per disegnare.

Quello che vorrei è
un cane, un albero, un fiore....

insomma,
delle cose senza giochi

I bambini dell'Aquilone